

Lo Sportello di Agroecologia



Sportello di Agroecologia Calci

Lo Sportello di Agroecologia nasce dal bisogno di creare una cultura territoriale collettiva sul Monte Pisano, ha una impostazione transdisciplinare e di contatto concreto con l'ambiente.

Crediamo che solo la comunità unita di chi vive, lavora, si svaga sul Monte possa sostenerlo, preservarlo dal degrado e dall'abbandono, e supportare attività agricole e turistiche sostenibili, in una visione di continuità territoriale tra parti boscate e olivate, tra Monte e pianura.

Gli esperti e le esperte dello sportello sono persone con importanti saperi pratici, accademici, tecnici, che mettono a disposizione le loro competenze.

Solo la costante e corretta gestione può garantire la stabilità idrogeologica del Monte Pisano che è a rischio di frane ed erosione a causa dell'incuria, degli effetti dell'incendio, dell'eccessiva presenza dei cinghiali.

Il concetto di "cura" denota l'impegno umano per una abitazione responsabile del territorio, in modo da assicurare la permanenza e la vitalità della comunità rurale.



Il Monte Pisano è un "ecosistema terrazzato" costituito da componenti geologiche, meteoriche, biologiche (vegetali e animali), antropiche, in costante relazione tra loro.

I tipici terrazzamenti con i muretti a secco, i ciglioni inerbiti e i relativi sistemi di reti scolanti costituiscono elementi fondamentali per il mantenimento del sistema e la prevenzione dei rischi idrogeologici, che coinvolgono anche la pianura sottostante.



Lo Sportello di Agroecologia organizza eventi gratuiti che vanno sotto i nomi di **SeminiamoSaperi** (seminari) **Seminiamo Azioni** (laboratori) e **ColtiviamoSaperi** (tavole rotonde).

Abbiamo trattato argomenti quali agricoltura e cambiamenti climatici, fauna e flora del monte pisano, gestione di allevamenti di polli e piccoli ruminanti, presenza del lupo, i sentieri, le basi della agroecologia, costruzione di muretti a secco, manutenzione sistema scolante e molto altro. Trovate le registrazioni sul nostro canale youtube.

Fondamentali gli esperti locali, persone con importanti esperienze di lavoro sul campo, in grado di trasmettere importanti saperi e pratiche. Tutto questo è messo in pratica nel progetto "PARCO DELLA RICORDANZA".

Il "PARCO DELLA RICORDANZA" vuole ricordare i volontari e le volontarie che prestarono il loro aiuto nei giorni successivi all'incendio del 2018. E' un ecomuseo in cui organizzare visite guidate e corsi sulle buone pratiche ecologiche e aspetti storici, culturali e naturalistici del Monte Pisano.

Lo Sportello di Agroecologia fornisce gratuitamente informazioni sulla gestione sostenibile del Monte Pisano, grazie all'aiuto di esperte ed esperti in gestione del sistema terrazzato, prevenzione incendi, gestione sistemi di pascolo, apicoltura, tradizioni locali, gestione fauna selvatica, olivicoltura, gestione dei sentieri, gestione acque e gestione boschi.

In una visione sistemica, creiamo collegamenti e sinergie tra esperti, Associazioni, cittadine, agricoltori.

Lo Sportello di Agroecologia è aperto ogni primo martedì del mese **dalle ore 18.00 alle ore 19.30**, Via della Propositura, o può essere contattato via mail all'indirizzo info@agroecologiacalci.it.

Per ulteriori informazioni visita il sito web www.agroecologiacalci.it. Potete trovare informazioni sulla nostra pagine facebook, o chiedere di ricevere la nostra newsletter.

Lo Sportello nasce dalla collaborazione tra il Comune di Calci e un cartello di Associazioni

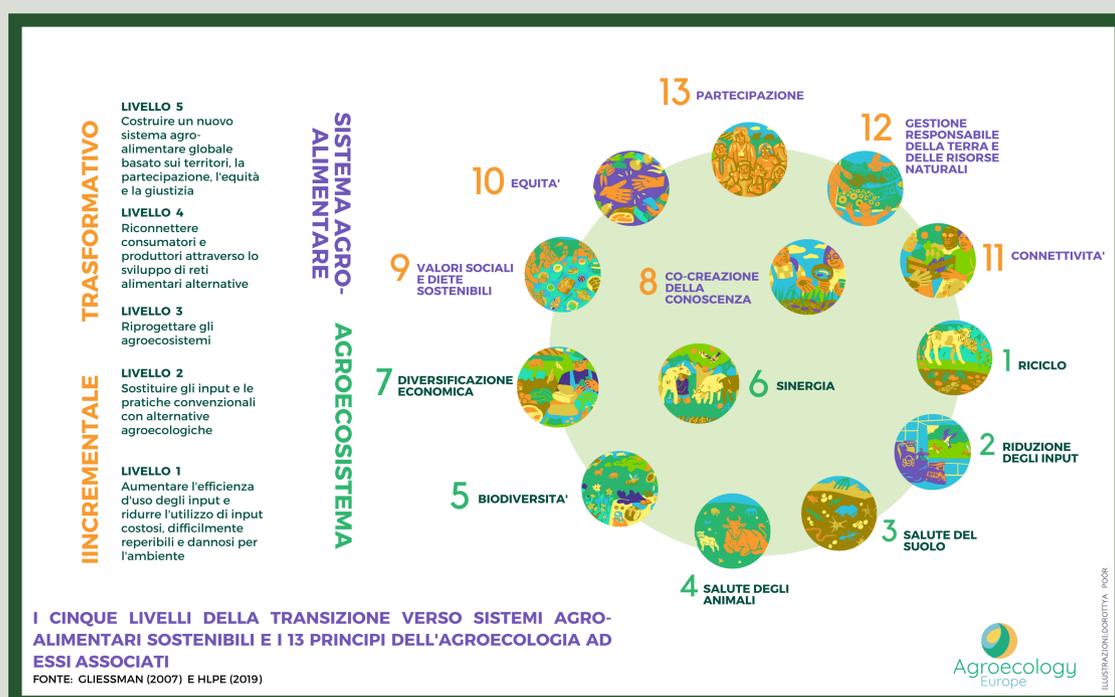


I 13 principi dell'Agroecologia



Sportello di Agroecologia Calci

I fondamenti dell'approccio agroecologico sono stati codificati dapprima dalla FAO in 10 principi generali, successivamente (nel 2019) allargati a 13 in seguito ad un importante studio, promosso dalla stessa FAO e condotto da un panel di esperti internazionali sulla sicurezza alimentare e la nutrizione (HLPE), che opera sotto l'egida del comitato sulla sicurezza alimentare globale (CFS) delle Nazioni Unite. **Questo studio ha individuato l'Agroecologia come uno degli approcci innovativi più promettenti per la sostenibilità dei sistemi agro-alimentari globali, in grado di migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione.**



I 13 principi dell'agroecologia si inseriscono nel quadro della transizione verso sistemi agro-alimentari sostenibili, costituita da cinque livelli progressivi: si parte dall'incrementare l'uso di pratiche agroecologiche negli agroecosistemi riducendo al contempo gli input dannosi (livelli 1 e 2), per arrivare ad una vera e propria **trasformazione**, prima a livello aziendale (livello 3) e territoriale (livello 4) e in seguito estesa all'intero sistema agro-alimentare globale (livello 5). La fase incrementale della transizione (principi 1-7) riguarda soprattutto

le pratiche di gestione delle colture e degli allevamenti, mentre quella trasformativa (principi 8-13) abbraccia l'intero sistema agro-alimentare, comprese le componenti socio-economiche.

Dal punto di vista degli obiettivi, i 13 principi dell'agroecologia possono essere raggruppati in tre categorie:

CATEGORIA 1: MIGLIORARE L'EFFICIENZA D'USO DELLE RISORSE

Principio 1: Riciclo. Usare preferenzialmente risorse locali rinnovabili e tendere a chiudere i cicli delle biomasse e dei nutrienti, anche facilitando la transizione verso sistemi misti animali/vegetali.

Principio 2: Riduzione degli input. Ridurre o eliminare la dipendenza dagli input acquistati (es. semi, fertilizzanti, mangimi) e aumentare l'autosufficienza aziendale.

CATEGORIA 2: RAFFORZARE LA RESILIENZA

Principio 3: Salute del suolo. Migliorare la salute e la funzionalità del suolo per garantire un'adeguata crescita delle colture, attraverso la gestione della sostanza organica e dell'attività biologica del suolo.

Principio 4: Salute degli animali. Assicurare la salute e il benessere animale, attraverso (i) una nutrizione basata su alimenti in linea con la fisiologia delle specie e non adatti alle persone, per evitare la competizione alimentare; (ii) l'assenza di sofferenza e la libera espressione delle caratteristiche comportamentali; (iii) il pascolo, gestito tramite adeguati piani di pascolamento e corretti carichi animali.

Principio 5: Biodiversità. Mantenere o aumentare la diversità genetica, di specie e di habitat nello spazio e nel tempo, in tutte le tipologie di agroecosistemi: dal campo all'azienda e al territorio. La biodiversità, a tutti i livelli, favorisce l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Principio 6: Sinergia. Promuovere le interazioni ecologiche positive, le sinergie e la complementarità tra le componenti dell'agroecosistema: animali, colture, alberi, suolo, acqua.

Principio 7: Diversificazione economica. Diversificare le fonti di reddito aziendale per assicurare l'indipendenza finanziaria alle piccole aziende e permettere loro di adattarsi ai cambiamenti delle condizioni di mercato e alle preferenze dei consumatori.

CATEGORIA 3: ASSICURARE L'EQUITÀ E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Principio 8: Co-creazione della conoscenza. Facilitare la co-creazione e la condivisione di conoscenze, favorendo l'interazione tra innovazione scientifica e locale e gli scambi di esperienze tra agricoltori.

Principio 9: Valori sociali e diete sostenibili. Costruire sistemi alimentari basati sulla cultura, identità, tradizione, equità sociale e di genere delle comunità locali, che forniscano diete salutari, diversificate, culturalmente appropriate e basate su prodotti stagionali.

Principio 10: Equità. Assicurare un tenore di vita dignitoso e solido a tutti gli attori del sistema agro-alimentare e specialmente ai piccoli produttori, attraverso un commercio equo e solidale, condizioni lavorative eque ed un equo trattamento della proprietà intellettuale.

Principio 11: Connettività. Favorire il contatto e la fiducia reciproca tra produttori e cittadini attraverso la promozione di circuiti e filiere locali e il rafforzamento del ruolo dei sistemi agro-alimentari nelle economie locali.

Principio 12: Gestione responsabile della terra e delle risorse naturali. Rafforzare gli accordi istituzionali locali al fine di supportare i piccoli produttori e riconoscere il loro ruolo come gestori delle risorse naturali e guardiani del territorio.

Principio 13: Partecipazione. Incoraggiare l'organizzazione sociale e una maggiore partecipazione alle decisioni da parte di produttori agricoli e consumatori a supporto di una governance decentralizzata che faciliti la gestione adattativa dei sistemi agro-alimentari a scala locale.

(Testo e traduzione della figura: Paolo Bàrberi)

Rapporto HLPE #14
sull'agroecologia:



Lo Sportello nasce dalla collaborazione tra il Comune di Calci e un cartello di Associazioni



Cosa è l'Agroecologia



Sportello di Agroecologia Calci

L'Agroecologia è un approccio sostenibile alla gestione dei sistemi agro-alimentari su scala planetaria. In Italia, nasce

a Pisa nella seconda metà dell'800 con la visione illuminata di Pietro Cuppari, e si sviluppa sul piano scientifico con il lavoro di Girolamo Azzi a Perugia e Alfonso Draghetti a Modena negli anni '40 del secolo scorso. Negli anni del secondo dopoguerra, la predominanza dell'approccio produttivistico all'agricoltura, promosso dalla "rivoluzione verde", mette in ombra l'approccio agroecologico, che negli anni '80 viene rilanciato e aggiornato dal lavoro di Miguel Altieri e Stephen Gliessman nelle Americhe e, in Italia, di Fabio Caporali a Viterbo e Concetta Vazzana a Firenze.

Negli ultimi due decenni l'Agroecologia è tornata prepotentemente in auge come risposta alla crisi socio-economica e ambientale causata dal sistema

agro-industriale e come modalità per produrre alimenti di qualità in armonia con la natura, riducendo fortemente l'uso di input esterni quali fertilizzanti e pesticidi, grazie all'impegno di un numero crescente di agricoltori – tra cui molti giovani e donne – e al supporto di importanti organismi internazionali come la FAO e la Commissione Europea.

Nella sua definizione attuale, l'Agroecologia è considerata al contempo una scienza, una pratica ed un movimento sociale. L'Agroecologia si occupa dell'intero sistema agro-alimentare, dalla gestione del suolo all'organizzazione delle società umane. È un approccio basato su forti valori, che è stato recentemente codificato in **13 principi** chiave. Diversi modelli produttivi, in misura diversa, si ispirano alle pratiche agroecologiche: tra questi l'agricoltura biologica.

E' importante chiarire che, per potersi definire agroecologico, un sistema produttivo deve abbracciare in pieno i principi dell'agroecologia, dagli aspetti tecnici a quelli socio-economici, compresi l'accesso alla terra, al cibo e ad una dieta sana per tutti.

Come **scienza**, l'Agroecologia privilegia gli approcci di ricerca-azione:

- **Partecipativi**, con la ricerca che è condotta assieme agli agricoltori e agli altri attori locali.
- **Olistici**, che studiano il sistema agro-alimentare nel suo complesso, dalla produzione alla trasformazione, alla distribuzione e al consumo.
- **Transdisciplinari**, che includono e valorizzano appieno le competenze di ognuno, dai ricercatori agli agricoltori ai cittadini, integrando diversi sistemi di conoscenze.

Come **pratica**, l'Agroecologia si basa:

- Sull'uso sostenibile delle **risorse locali rinnovabili**.
- Sulle **conoscenze degli agricoltori locali**, tenendo conto delle loro priorità.
- Sull'uso intelligente della **biodiversità**, per fornire servizi ecosistemici e resilienza attraverso soluzioni tecniche che diano benefici multipli (ambientali, economici, sociali), dalla scala locale a quella globale.

Come **movimento**, l'Agroecologia difende:

- L'**agricoltura familiare** di piccole dimensioni, gli agricoltori e le comunità rurali.
- La **sovranità alimentare**, cioè il diritto dei cittadini di scegliere come e con cosa nutrirsi, e le filiere alimentari locali e corte che producono cibo salutare e di qualità nel rispetto dell'ambiente.
- La **diversità** delle sementi e delle razze animali indigene.

L'Agroecologia riconosce che il tutto è più della somma delle sue parti e quindi favorisce le interazioni tra gli attori nella scienza, nelle pratiche e nei movimenti, **facilitando la condivisione di conoscenze e le azioni comuni**.

(Testo e foto: Paolo Bàrberi)

Agroecology Europe



Lo Sportello nasce dalla collaborazione tra il Comune di Calci e un cartello di Associazioni



Associazione Italiana di Agroecologia (AIDA)